

AUTOSTRADA. La vittima viaggiava su un pick up attrezzato a camper, ferito il conducente

Scontro in A22, donna muore accanto al marito

Accertamenti della Polstrada sulle cause che hanno portato il mezzo prima fuori dalla carreggiata e poi contro il new jersey laterale

Una donna tedesca deceduta, suo marito e connazionale ferito e ricoverato al Polo Confortini, traffico paralizzato in autostrada sull'A4, in direzione Milano, tra Verona Sud e poco prima dello svincolo per l'A22 in direzione Milano, ieri alle 15.30. Non sono chiare le dinamiche per cui il conducente del pick up è finito fuori strada contro il new jersey che costeggia quel tratto di autostrada.

Il pick up era attrezzato a camper, sul cassone infatti era posizionata la cellula abitativa, di quelle che hanno appoggi telescopici che permettono di posizionarla a terra e liberare l'auto. Un sistema molto usato all'estero.

Le cause dell'incidente fatale per Edith Elfriede Schiechel, 70 anni, sono al vaglio della polizia stradale di Verona Sud. Il pick up è come impazzito, la calotta-camper posta nel cassone ha scavalcato l'auto finendo per caderle davanti.

La passeggera del pick up, moglie del conducente è morta sul colpo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare la donna e il marito settantacinquenne e affidare poi quest'ultimo all'eliambulanza di Verona Emergenza. La polizia Stradale ha effettuato i rilievi di legge. Il traffico ha subito pesanti rallentamenti. Infatti poco dopo l'incidente il personale ausiliario dell'autostrada ha fatto procedere il traffico soltanto in terza corsia. Ma a peggiorare le code, c'è stato quasi in contemporanea uno scontro tra due tir. Quindi ulteriori code. E a quelle si sono aggiunte le altre che si sono formate per i rallentamenti dei curiosi anche sulla tangenziale che costeggia quel tratto di autostrada.

E sempre in autostrada prima delle 13, i vigili del fuoco erano intervenuti lungo l'autostrada A4 in una piazzola di sosta tra i caselli di Sommacampagna e Peschiera per l'incendio di un camion. Il rogo si è sviluppato mentre il mezzo percorreva l'autostrada in direzione Milano. Nonostante il tempestivo intervento di due mezzi e 7 operatori dei vigili del fuoco di Verona, il mezzo che viaggiava vuoto, è andato completamente distrutto. ●A.V.



L'incidente mortale prima dello svincolo sulla A4 verso la A22 in cui è deceduta una donna



Il pick-up aveva nel cassone la cellula abitativa FOTOSERVIZIO DIENNE



Edith Elfriede Schiechel

LESIONI. All'origine della discussione c'era una mancata precedenza

Pugno ad un automobilista Pena ridotta di tre anni

A causa del colpo ricevuto in occasione di un diverbio per una mancata precedenza il signor Domenic da quasi nove anni non è più autosufficiente. Un pugno che Arianit Toma, autotrasportatore di origini albanesi di 42 anni, diede al sessantenne il 1° settembre 2006 all'incrocio tra via Galliano e via Colombo che nel 2010, al termine del processo di primo grado, gli era costata una condanna a 4 anni di reclusione. Pena grandemente ridotta in Appello: la Corte ha infatti riconosciuto al quarantenne

difeso da Paolo Guarienti l'equivalenza tra le attenuanti generiche e l'aggravante (ovvero il fatto che dal pugno derivò una malattia grave) e ridotto la condanna a un anno di reclusione concedendo anche il beneficio della pena sospesa.

Quel giorno fu una mancata precedenza a far sì che Domenic e Toma iniziassero a discutere. Il conducente del furgone in aula, nel corso del dibattimento celebrato cinque anni fa, spiegò di aver visto l'auto che arrivava a velocità ridotta e di essere stato insultato dal

conducente. Poi erano scesi dai mezzi e il litigio era diventato più acceso con insulti e spinte.

L'imputato ha sempre negato di aver colpito il sessantenne (assistito dall'avvocato Nicola Avanzi). Ha ammesso di averlo trattenuto per le braccia e di averlo appoggiato alla macchina prima di andarsene, ma pochi istanti dopo Domenic era caduto: non riusciva a respirare. Rimase in coma mesi ma in seguito gli venne diagnosticato un deficit cognitivo permanente. ●F.M.

PEDONI. Investito da un'auto agli Scalzi, avvocato finisce in ospedale

Travolto mentre attraversa la strada

Il ferito: «Ho svariate fratture, ma sono vivo»
E in via Unità d'Italia vettura contro uno scooter

Alessandra Vaccari

Ancora un pedone investito mentre attraversa la strada. Questa volta la vittima dell'investimento è un avvocato, Alberto Lorusso, che ha lo studio in piazza Renato Simoni. E che per fortuna, nonostante le tante fratture e ammaccature riesce a raccontare quello che gli è successo lunedì verso le 23.

«Ero stato in studio a lavorare fino a tardi e quando ho deciso di scendere per andare a prendere l'autobus mi sono diretto verso la fermata poco lontana, ma dall'altra parte della strada. Come sempre ho guardato a destra e a sinistra e non vedendo arrivare nessuno ho iniziato ad attraversare sul pavè», racconta l'avvocato Lorusso, ricordando ogni dettaglio, «a metà carreggiata ho iniziato a sentire il rombo del motore di un'auto che procedeva a velocità sostenuta. Ho pensato che mi avrebbe visto ed evitato. Ma non ho fatto a tempo a finire il pensiero che mi aveva già travolto».

Lorusso finisce sul cofano dell'auto e viene sbalzato via.

«Ho sentito subito dei dolori fortissimi al torace e alla gamba, ero sdraiato ventre a terra e non riuscivo a muovermi», continua il racconto dell'avvocato, «sono stato subito soccorso dall'autista e da altre persone che poi hanno chiamato l'ambulanza. Sul posto è arrivata anche una pattuglia della polizia locale».

Lorusso adesso è in ospedale, ha una costola scalfita, la frattura della tibia, del perone e del calcagno, della clavicola. Nei prossimi giorni dovrà essere operato. «Che l'automobilista non mi abbia visto lo credo, andava troppo veloce e non ha neanche provato a frenare. È stata un'esperienza tremenda sentirsi sbalzare via.

Lunghe code e rallentamenti nella zona est della città dopo l'incidente in via Unità d'Italia



Il luogo in cui è stato travolto l'avvocato Lorusso DIENNE FOTO

Non me la dimenticherò facilmente. Ho pensato di morire. E adesso ho un lungo periodo di malattia», conclude rassegnato Lorusso.

E anche la mattinata di ieri è iniziata con un incidente stradale. Alle 8 si sono scontrate in via Unità d'Italia 199, una Golf ha svoltato a sinistra per entrare in un'area privata e una Suzuki Intruder che proveniva dal senso opposto (appena ripartita dal semaforo di via Dorigo). L'automobilista, 65 anni di San Giovanni Lupatoto, è rimasta illesa mentre il motociclista, 45 anni, di San Martino Buon Albergo è stato trasportato ospedale al Polo Confortini con un codice di media gravità. Altri accertamenti sulla dinamica sono in corso da parte della polizia Locale.

Una testimone ha raccontato: «Ho visto il motociclista sbattere con la testa contro la portiera dell'auto e la moto è stata scaraventata sulla corsia opposta in mezzo alla strada. L'uomo a terra si lamentava per il dolore ma era vigile e si muoveva. Sono arrivati subito i soccorsi, sia l'automedica che l'ambulanza e, poco dopo, anche il nucleo infortunistica della polizia municipale per i rilievi dell'incidente e altri agenti per gestire la viabilità che nel frattempo si era fatta critica. Infine è arrivato anche un operatore di Amia per puli-



L'avvocato Lorusso in ospedale

re la benzina che la moto ha riversato in strada». Il testimone conclude: «Il traffico a quell'ora è rimasto fortemente congestionato in entrambe le direzioni. Speriamo che il motociclista si riprenda in fretta».

Un altro sinistro, ma senza gravi conseguenze, se non per il traffico si è registrato in via ponte San Francesco. Un fuoristrada ha tamponato un'utilitaria. Feriti lievi i conducenti, ma traffico in tilt. Subito dopo l'incidente sul posto è transitata una pattuglia della polizia locale che ha così potuto subito regolamentare il traffico che in quella zona da sempre è particolarmente sostenuto a qualsiasi ora del giorno. ●

**CASA DA COMPRARE?
DIVENTA POPOLARE!**

Last Minute

Mutuo tasso variabile Euribor 3 mesi +

1,70%
Offerta valida fino all'80% del valore dell'immobile. Anche per operazioni di surroga.

Scopri su mutuolastminute.it

BANCA POPOLARE DI VERONA
GRUPPO BANCO POPOLARE